

quell'anno centenario; e ben si spiega la fortuna della loro traduzione anche in tedesco, in olandese, in polacco.

DOMENICO ORLANDO

RUBICH J.: *Einflüsse der geographischen Lage auf die Geschichte des jugoslawischen Küstenlandes* in « Geographischer Anzeiger » hgb. von Hermann Haack, Heft 9, 33. Jahrgang, 1932, pp. 257-263.

Tutti i peggiori argomenti che oltre confine si adducono contro i nostri diritti sulla Dalmazia si ritrovano in quest'articolo del Sig. Rubić sulle influenze della situazione geografica sulla storia del litorale jugoslavo: Roma e Venezia che non han potuto romanizzare questo litorale; ma solo un ceto romano cittadino avrebbe abitato come ceto di padroni nelle città si da richiamare alla mente le colonie elleniche nel Ponto oppure le svedesi in Finlandia; Venezia che considera la Dalmazia terra di conquista e non pensa che a sfruttare la popolazione slava; per denigrare la dominazione veneziana tutte le maggiori lodi alla dominazione francese; in fine, perchè cessi su questa sponda di imperare la legge della vicinanza ostile, il consiglio galeotto di seguire Nitti e Sforza riconoscendo che la costa orientale dell'Adriatico è costa slava.

Or per codesti sistemi di sragionare non è il caso di prendere scalmane; li valutiamo per quello che sono. Solo c'è da stupire che scritti intessuti di tante sciocchezze e inesattezze siano accolti da riviste apprezzate come il « Geographischer Anzeiger ». Inoltre c'è da augurarsi che fra noi l'opera di subdola propaganda sia ben nota e sia occasione e stimolo ad una più approfondita conoscenza di questa terra di Dalmazia: con occhi sempre più aperti, bruciando i residui della retorica, studiando e operando seriamente.

DOMENICO ORLANDO

POZZO BALBI L.: *L'Isola di Cherso*, Roma, 1934-XII, presso l'Anonima Romana Editoriale, VIII, pp. 150 con figure e tavole.

Questo volume apre una serie di pubblicazioni riguardanti la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia da parte della Commissione per studi geografici sulle Terre Redente istituita presso il Comitato per la Geografia del Consiglio Nazionale delle ricerche. L'isola italianissima del Quarnaro vi è studiata prima di tutto nelle sue caratteristiche fisiche, mettendosi in chiaro rilievo lo strettissimo nesso che essa ha con la vicina terraferma dal lato geologico morfologico, del clima, della flora e della fauna; seguono 43 pagine intorno alle condizioni antropogeografiche passate dell'Isola e sono riuscite per noi di particolare interesse quelle in cui si parla del dolore provato dagli isolani, quando nel 1815 furono staccati dalla Dalmazia per essere incorporati al circolo di Fiume e quindi passare sotto il governo del Litorale con sede a Trieste, e della tenacia che oppose l'elemento italiano all'azione dell'Austria mirante a sopprimere l'italianità dalla regione, spalleggiando l'elemento slavo. Nelle pagine da 93 a 154 l'isola viene considerata invece nelle sue condizioni attuali: e cioè nelle caratteristiche etniche e demografiche, nel tipo e nel carattere degli abitanti, nelle